

VINCENZO OCCHIPINTI, nato a Trapani il 5 Aprile 1913.

Laurea in Giurisprudenza. Avvocato. Coniugato. Compiuti gli studi presso la Università di Roma intraprese la carriera forense.

Durante la guerra 1940 - 1943, Ufficiale di Artiglieria d'Armata, fu al comando di una batteria costiera in difesa del porto di Tripoli. Catturato, fu prigioniero di guerra in Algeria ed in Marocco.

Segretario Provinciale della D. C. dal 1951 al 1955.

Eletto Deputato nel 1955 nella lista dello Scudo Crociato con 19.745 voti preferenziali.

Assessore all'Industria e Commercio nel 1° Governo La Loggia dal 28-9-1956 al 25-11-1957.

Consigliere Comunale di Trapani nel quadriennio 1956 - 1960. Capo Gruppo.

Rieleto Deputato nel 1959 con 16.976 voti di preferenza.

Assessore all'Igiene e Sanità nel Governo Maiorana dal 23-2-1960 al 29-6-1961.

Rieleto per la terza volta Deputato nel 1963 con 28.240 preferenze. Presidente della Commissione Verifica Poteri.

Per tutta la legislatura Presidente della II Commissione Finanze e Patrimonio e Presidente della Giunta di Bilancio.

Dal 1962 al 1963 Capo Gruppo Parlamentare della D. C. Consigliere Comunale di Valderice dal 1964 al 1970.

Rieleto per la quarta volta deputato nel 1967 con 30.862 voti preferenziali. Assessore alla Presidenza nel Governo Giummarra dall'11-8-1967 al 29-9-1967.

Vice Presidente dell'Assemblea Regionale dal 17 aprile 1969 sino alla sua elezione ad Assessore avvenuta il 24-4-1970.

Assessore allo Sviluppo Economico nel 2° Governo Fasino dal 19 aprile 1970 al 18 febbraio 1971.

Assessore alla Presidenza nel 3° Governo Fasino dal 19 febbraio 1971 sino alla fine della legislatura.

Partecipa alle elezioni del 1971 ed ottiene 20.883 voti di preferenza.

Consigliere Comunale di Trapani nel quinquennio 1980 - 1985. Sindaco della Città dal 14-9-1981 al 16-5-1982.

Commissario Regionale all'Istituto Regionale della Vite e del Vino. Presidente della Federazione Associazione Nazionale Combattenti e Reduci. Notevole la sua attività parlamentare e di uomo di Governo per l'affermazione del Centro Ettore Maiorana di Erice, in favore della viticoltura, per l'invecchiamento del vino Marsala, per la costruzione dell'autostrada Punta Raisi - Birgi e per i porti pescherecci di Trapani e di Mazara del Vallo. Lunga la sua battaglia per evitare la installazione di una raffineria a San Vito Lo Capo e difenderne la vocazione turistica. Decisa la sua presa di posizione per la gestione pubblica delle esattorie.

Durante la permanenza all'Istituto della Vite e del Vino ha dato notevole impulso alla cooperazione vitivinicola oltre che organizzare ben cinque edizioni della Mediovini.

Fra i vari settori che hanno interessato l'attività legislativa del deputato trapanese, ricordiamo:

INDUSTRIA - La Legge 51, la prima sull'industrializzazione della Sicilia, reca la firma dell'on. Occhipinti, allora Assessore all'Industria e Commercio, che si battè, fra l'altro, perché vi fossero previsti contributi trentacinquennali per i bacini di carenaggio per navi sino a 10.000 t.s.l., allo scopo di consentire la realizzazione del Bacino di Carenaggio di Trapani.

Attraverso la SOFIS, creata dalla medesima legge, si rese possibile la creazione in provincia di Trapani, come in tutta la Sicilia, di alcune Società industriali.

Tra le altre leggi approvate durante la gestione assessoriale dell'on. Occhipinti è da rilevare quella per la elettrificazione delle cave, con maggiori contributi per le piccole isole, destinata soprattutto a Favignana.

PORTI E PESCA - Ha svolto interventi determinanti:

- per la scelta della zona industriale di Trapani con sbocco sul porto;
- per il finanziamento del porto peschereccio di Trapani;
- per il banchinamento del molo della Isolella per il Bacino di Carenaggio;
- per il finanziamento di tre lotti di lavori per il porto di Favignana;
- per il prolungamento del molo di Levanzo;
- per il molo di Marinella Selinunte;
- per un altro lotto di lavori per il porticciolo di Marinella - Selinunte;
- per la sistemazione del porto di Scauri, in Pantelleria

ARTIGIANATO - Per gli artigiani, come presidente della Commissione Finanza, ha facilitato il finanziamento della



legge sull'assistenza generica e la legge per la ricostruzione del fondo del CRIAS (credito alle imprese artigiane), nonché la previsione di stanziamenti nella legge ex art. 38 per le zone artigianali.

VITIVINICOLTURA - Assiduo e pressante interessamento, l'on. Occhipinti, ha sempre svolto per il settore vitivinicolo, di primaria importanza nella nostra provincia. Apposite proposte di legge ha presentato e interventi determinanti ha svolto per le provvidenze:

- per la distillazione dei vini;
- per interventi antiperonosporici;
- per la fidejussione regionale per l'ammasso delle uve; per la protezione del prezzo del prodotto;
- per il potenziamento dell'Istituto della Vite e del Vino, chiamato a sempre maggiori interventi nel settore;
- per i danni del 1964 e del 1966 alla viticoltura di Pantelleria, con rapida procedura;
- per estendere agli industriali del Marsalese i benefici del contributo sugli interessi per le scorte di invecchiamento;
- impulso alla cooperazione, procurando finanziamenti a varie cantine ed enopoli.

OPERE TURISTICHE - In particolare si ricorda l'intensa azione svolta per:

- il rinnovamento e il rilancio del Museo Nazionale Pepoli di Trapani;
- il restauro della splendida serie di arazzi fiamminghi di Marsala;
- la strada di accesso alla Grotta del Genovese a Levanzo (grafiti paleolitici);
- il restauro della chiesa del Purgatorio di Trapani, per la migliore conservazione dei Gruppi dei Misteri;
- i restauri della facciata della Cattedrale e del Seminario di Mazara, nonché per i locali del Tesoro e dell'Archivio storico della stessa diocesi;
- la proposta e l'approvazione di una legge per il finanziamento della Scuola internazionale di Fisica « Ettore Majorana » di Erice;
- il restauro della chiesa di S. Francesco di Calatafimi e della Basilica dell'Annunziata di Trapani;
- il rimboschimento dell'Ericino e delle Egadi.

Nel campo della ricettività alberghiera svolse particolare interessamento per:

- l'ampliamento del Villaggio turistico di Erice, dell'albergo di Calatafimi e di quello di Pantelleria.

Inoltre, sempre nel campo turistico - culturale, di rilevante interesse appaiono gli interventi per:

- la realizzazione di un parco archeologico a Selinunte;
- il Centro Regionale Siciliano di Radiotelecomunicazioni, che svolge attività di addestramento professionale in tutte le province siciliane;
- il potenziamento della Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo;
- l'Orchestra Sinfonica Siciliana, che svolge attività anche in vari centri della provincia di Trapani.

Svolge la sua attività fra Trapani e Palermo e ricopre incarichi organizzativi presso la Segreteria Provinciale della D. C.



BARTOLOMEO PELLEGRINO, nato a Trapani il 26 Ottobre 1934.

Geometra. Coniugato. Inizia giovanissimo la sua attività politica nelle fila del PSI. Consigliere comunale di Paceco dal 1956 al 1960 e dal 1964 al 1970.

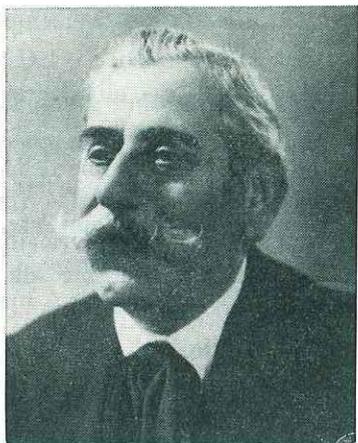
Consigliere presso l'Amministrazione Provinciale di Trapani dal 1961 al 1970 (elezione di secondo grado). Eletto consigliere provinciale nelle elezioni a suffragio diretto, quinquennio 1970 - 75, con 5.679 preferenze. Assessore ai Lavori Pubblici. Responsabile provinciale del Movimento Giovanile Socialista.

Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo. Direttore della rivista « Sicilia Archeologica ». Dirigente regionale e provinciale dell'Alleanza Coltivatori Siciliani. Segretario della Federazione Socialista di Trapani. Componente del Comitato e dell'Esecutivo regionale del PSI.

Partecipa alle elezioni regionali del 1967 e risulta il primo dei non eletti con 11.877 preferenze.

Eletto deputato all'Assemblea Regionale Siciliana nel 1971 con 16.448 voti. Presidente del Gruppo Parlamentare Socialista. Segretario della 2ª e componente della 3ª Commissione legislativa permanente. Componente della Commissione parlamentare di indagine sugli Enti regionali e della Commissione parlamentare per l'attuazione dello Statuto.

Non partecipa alle elezioni regionali del 1976 e del 1981. Nel 1983 è consigliere comunale a San Vito Lo Capo: si dimette per partecipare alle elezioni amministrative di Trapani nel 1985. E' eletto consigliere comunale del capoluogo. Capo Gruppo del Partito Socialista. Partecipa alle elezioni regionali del 1985 ed ottiene 9.729 preferenze.



STEFANO PELLEGRINO, nato a Marsala (TP) il 31 Ottobre 1883.

Si laureò in giurisprudenza il 2 dicembre del 1909. Fin dalla prima giovinezza partecipò al movimento dei lavoratori seguendo l'insegnamento e l'esempio di Sebastiano Cammareri Scurti, partecipando alle lotte politiche tra le file del partito Socialista occupandosi delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Nel 1908 venne eletto, unitamente al Dott. Francesco Abrignani e al Prof. Anselmi, consigliere comunale di Marsala, formando così la « *Prima Pattuglia Socialista* »: per la prima volta i « Socialisti » entravano a far parte del Consiglio Comunale di Marsala.

Nel 1919 venne eletto Consigliere Provinciale nel Collegio di Partanna e dal 1924 — fino allo scioglimento — fece parte del Consiglio Provinciale di Trapani, eletto nel Collegio di Mazara del Vallo.

Nel 1919 venne processato e condannato per aver partecipato alla occupazione delle terre nel trapanese. Più volte candidato nelle liste del Partito Socialista Italiano, partecipò nel 1922 al Congresso Nazionale del Partito Socialista a Livorno, in rappresentanza della corrente centrista-unitaria, in contrapposizione a quella massimalista-unitaria capeggiata da Sebastiano Bonfiglio.

Fondatore dei giornali « *Il Piccone* » e « *La Redenzione* » nonché della Cooperativa Agricola « *Il Lavoro* » di Marsala. Nel 1943 ricostituì la Sezione Socialista di Marsala, partecipando con l'on. Mariano Costa alla ricostituzione della Federazione di Trapani. Dal 1946 al 1951 Consigliere Comunale di Marsala. Primo dei non eletti per la Circoscrizione di Palermo nelle elezioni per la Costituente (1946). Nel 1947 uscì, con la corrente « *Critica Sociale* » dal Partito Socialista Italiano a seguito della scissione di Palazzo Barberini e venne eletto nello stesso anno Deputato all'Assemblea Regionale Siciliana nelle liste del PSLI. (Collegio Unico Regionale, 2.765 voti di preferenza).

Fece parte del secondo Governo regionale presieduto dall'On. Alessi, quale Assessore al Lavoro, Previdenza ed Assistenza Sociale (dal 9-3-1948 all'11-1-1949), incarico che mantenne anche nel Governo presieduto dall'On. Restivo, 12-1-1949 e fino alla fine della prima Legislatura dell'Assemblea Regionale.

Non condividendo la linea assunta dal PSLI, non volle riproporre la propria candidatura, rifiutando di far parte, quale *Indipendente* della lista *Democristiana* o di quella del « *Blocco del Popolo* », pur manifestando il proprio intendimento di rientrare nelle file del PSI. Dal 1950 Presidente del Comitato Provinciale Partigiani della Pace. Nel 1953 Candidato al Senato per il Collegio di Trapani nella lista dell'Alleanza Democratica Nazionale (lista il cui esponente nazionale è l'On. Epicarmo Corbino, dissidente liberale).

La candidatura di Stefano Pellegrino, a Trapani, è sostenuta dall'On. Paolo D'Antoni e dal Notaio Francesco Manzo. Ottiene 5.688 voti. Non partecipa a successive elezioni. Durante il periodo fascista, assunse la difesa degli antifascisti processati avanti la Corte di Assise di Trapani per i reati di vilipendio e precisamente contro il Rag. Giuseppe Sturiano e in quello contro De Simone. Assunse la difesa, anche, nel 1939, nel famoso processo a carico degli Amministratori della Cantina Sociale « *Uvam* » di Marsala, in contrapposizione con la corrente fascista rappresentata e difesa da Farinacci e dall'Avv. Rocco, fratello del Guardasigilli. Toga d'Oro conferitagli dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trapani del quale fece parte per parecchi anni. Morì il 5 dicembre 1968.

FRANCESCO PIZZO, nato a Marsala (TP) il 15 Dicembre 1910.

Si laureò giovanissimo in giurisprudenza, esercitando l'avvocatura nei fori di Trapani e di Palermo.

Nel periodo della resistenza fece parte del Comitato di Liberazione Nazionale.

Nel 1944 si iscrive al PSI ricoprendo in esso continuamente cariche direttive, da quelle di Segretario Comunale e Provinciale (dal 1949 al 1958), a membro del Comitato Centrale dal 1951.

Sostenitore accanito dell'integrità del Partito opponendosi ad alcuni compagni allora scissionisti in campo provinciale i quali intendevano trasformare la Federazione del PSI in Federazione del PSLI.

Portò la voce del socialismo nelle zone più lontane della Provincia riuscendo a vincere i ceti più retrivi che osteggiavano l'espansione del partito. Anche nell'erico, dopo la traumatica scissione, riuscì a ricomporre abilmente le fila del partito.

Candidato alle elezioni del 1947 nella lista « *Blocco del Popolo* » (PCI - PSI) ottiene 9.058 preferenze, risultando il primo dei non eletti. Eletto all'Assemblea Regionale Siciliana nel 1951 con 22.184 voti nella lista del « *Blocco del Popolo* » ricoprì la carica di Vice Presidente del Gruppo.

Sempre in questa legislatura, la seconda, componente della quarta Commissione Legislativa e della Commissione



per la verifica dei poteri. Candidato nella lista del PSI alle elezioni regionali del 1955 e 1959 ottiene rispettivamente 6.924 e 7.021 voti risultando il primo dei non eletti.

Rieletto nella quinta legislatura, 1963, con voti 12.652. Nominato Assessore alla Presidenza con delega al bilancio nel primo Governo Coniglio (dal 5-8-1964 all'8-6-1966).

Nel secondo e terzo Governo Coniglio gli fu affidato l'incarico di Assessore alle Finanze (9-3-1966 sino alla fine della legislatura). Componente della sesta Commissione Legislativa permanente.

Eletto deputato per la terza volta (VI legislatura) con 12.783 voti su 34.521 di lista, nell'agosto 1967 fu confermato Assessore alle Finanze. Dopo una breve parentesi Francesco Pizzo ritornò a ricoprire la carica di Assessore alla Presidenza nel 25° Governo dal 30 ottobre 1967 al 26 febbraio 1969.

In questa legislatura è stato componente della quarta Commissione legislativa permanente e dal 1969 al 1971 Presidente della Commissione legislativa per l'Agricoltura.

Eletto nel Comune di Marsala per la prima volta nel 1946, è stato Consigliere ininterrottamente fino al 1965, ricoprendo più volte la carica di Assessore e dal 1957 al 1959 quella di Sindaco. S'impegnò insieme ad altri parlamentari di Marsala per ottenere il Tribunale. Curò assiduamente la ricostruzione della Città, occupandosi del potenziamento della rete elettrica nelle varie contrade e del rinnovo della rete idrica.

Per favorire lo sviluppo del turismo, allora inesistente a Marsala, si fece promotore della protezione degli scavi archeologici esistenti, proponendo altri sondaggi per eventuali nuovi ritrovamenti.

Promosse da deputato regionale la commemorazione del Centenario della sbarco dei Mille. Inoltre si adoperò per il restauro di S. Pietro e per la trasformazione dell'edificio in complesso culturale aperto a tutte le forze vive della città. Fu l'iniziatore della costruzione delle case popolari, in un periodo in cui il problema della casa era molto sentito per i gravi danni subiti nell'ultima guerra.

Con lui, Sindaco, si estesero gli asili comunali istituendo sezioni a Strasatti e in altre zone della città.

Profondo conoscitore dei problemi agricoli e vitivinicoli, fondò e diresse i giornali « Organizzazione Agricola » e « Settimana Vinicola » che ebbero molto successo. Lottò per la ripartizione dei prodotti agrari nei tempi in cui le lotte contro i latifondisti e gli agrari erano dure e violente, prese posizione contro la mafia agraria, prevedendone lo sviluppo in mafia industriale ed edilizia.

A suo merito va la concessione del Feudo Favarotta (sito a cavallo tra Trapani e Marsala) in cooperativa ai braccianti agricoli. Creò l'Ente Mostra Pittura e l'Ente Fiera Vini dei Paesi Mediterranei di cui è stato Presidente dal 1961 al 1964, per favorire la propaganda e la difesa del prodotto vitivinicolo locale.

Per alcuni anni Presidente del Centro Sperimentale Istituto Vite e Vino di Marsala, mentre agli inizi degli anni '60 ricoprì la carica di Segretario Regionale della Conf-Coltivatori a conferma del suo interesse verso la classe contadina. Fece parte del Consiglio Nazionale della lega delle cooperative.

Al suo impegno si deve la fondazione di numerose cantine sociali e del Consorzio Cooperative Riunite della Regione Siciliana a Marsala. Si spense nella notte del 18 luglio 1971 dopo una lunga malattia a 60 anni di età.

PIETRO PIZZO, nato a Marsala (Trapani) il 31 Luglio 1940.

Figlio dell'On. Francesco. Dottore in giurisprudenza. Coniugato. Sin da giovane milita nelle file del PSI e ne diviene segretario provinciale della FGSI, componente del Comitato Direttivo e poi Vice Segretario della Federazione Provinciale e membro della Direzione del Partito.

Dal 1967 fa parte del Comitato Regionale e dal 1976 del Comitato Centrale del Partito. Partecipa alle elezioni comunali del 1964, ed è eletto consigliere. Da allora è rieletto con il massimo dei voti e ricopre più volte la carica di Capo Gruppo, di assessore comunale e anche quella di Sindaco (per un brevissimo periodo di tempo durante l'anno 1968). Presidente dell'IACP di Trapani dal 1972 al 1976.

Si presenta per la prima volta alle elezioni regionali della 7ª legislatura (1971) e risulta secondo con 13.302 voti di preferenza su 32.043 della Lista Socialista per il Collegio di Trapani. Nell'8ª legislatura (1976) eletto con 13.210 voti di preferenza su 27.028 di lista del PSI. Durante la legislatura ricopre diversi incarichi: componente della Commissione per la Verifica dei Poteri; Presidente della 1ª Commissione Legislativa Permanente.

Assessore Regionale alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca nel 1º Governo Mattarella (dal 21 marzo



1978 al 14 marzo 1979. Riconfermato nel 2° Governo Mattarella (dal 15 marzo 1979 al 1° maggio 1980). (Dal 6 gennaio all'1 maggio 1980 facente funzione di Presidente l'On. Giuliano).

Durante l'incarico assessoriale promotore di valide iniziative di leggi come quelle che affronta e risolve organicamente i problemi della pesca siciliana, sul commercio e quella di provvidenze all'artigianato.

Nell'ambito della cooperazione dà notevole impulso al finanziamento delle cooperative edilizie destinando ad esse notevoli fondi (rendendosi promotore di apposita legge, per concedere alloggi alle forze dell'ordine duramente impegnate nell'Isola).

Par risolvere la crisi del settore vitivinicolo, guida campagne promozionali negli Stati Uniti e nel Giappone.

Per l'attività svolta in tale carica è insignito del Mercurio d'Oro, della quale Istituzione diviene poi Vice Presidente Internazionale, e del Pavese Azzurro.

Chiude la 8ª legislatura da Vice Presidente della 5ª Commissione Legislativa (Lavori Pubblici, Urbanistica, Comunicazioni, Trasporti, Turismo e Sport).

Nel 1981 è rieletto all'Assemblea Regionale per il Collegio di Trapani con 24.292 voti di preferenza su 40.025 di lista e gli viene affidata la Presidenza della 3ª Commissione Legislativa Permanente (Agricoltura e Foreste) fino al 6-7-1983. Chiamato a far parte del Governo Lo Giudice in qualità di Assessore al Turismo e ai Trasporti (dal 7-7-1983 al 24-10-1983).

Successivamente entra a far parte del Governo Nicita (del 25-10-1983 al 3-4-1984); confermato Assessore al Turismo e ai Trasporti).

In questo periodo ha modo di incontrarsi con il competente Ministro (Signorile) per discutere i problemi dei trasporti in Sicilia e si reca a Londra e Parigi per promuovere il turismo nell'Isola.

Riconfermato nella carica nel 39° Governo presieduto da Modesto Sardo (dal 4 aprile 1984 al 7 febbraio 1985). E' nel 40° Governo Regionale presieduto da Rino Nicolosi dal 7-2-1985 sino alla fine della legislatura (5-8-1986). Partecipa all'incontro Craxi - Gonzales a Taormina. Continua nella promozione del vino siciliano aiutando gli organizzatori d'Italia Vini '84, mentre l'attività assessoriale lo vede impegnato in misura ancora maggiore che negli anni precedenti.

Numerosi in questo periodo i colloqui ad alto livello con il Ministro dei Trasporti (Signorile) per mantenere la Sicilia nei circuiti aerei che contano e per risolvere la questione dei cosiddetti « rami secchi » delle Ferrovie e del trasferimento alla Regione delle competenze amministrative in materia di motorizzazione civile e trasporto in concessione, oltre che per studiare la fattibilità di un impianto aeroportuale da ubicare nella parte sud-occidentale dell'Isola (provincia di Agrigento).

Propone al Governo della Regione e fa approvare la nuova legge sullo sport, che impegna i comuni nella realizzazione di impianti sportivi; la legge 31 che rilancia il settore delle manifestazioni, dello spettacolo, della propaganda e della promozione turistica; la legge sulla sponsorizzazione.

Promuove nell'Isola manifestazioni a carattere internazionale quali il Microfono d'Argento, la Coppa Davis, la Targa Florio e il Giro Ciclistico d'Italia.

Recupera la Borsa Internazionale del Turismo come manifestazione annuale e ne promuove una riuscitissima edizione ad Erice. Dà impulso alla nautica da diporto curando l'applicazione delle norme che consentono la costruzione dei porticcioli turistici; provvede al finanziamento dei palazzi dei Congressi di Agrigento e di Taormina.

Indice la 1ª conferenza regionale dei trasporti, nel corso della quale propone la costituzione di una linea aerea siciliana di 3° livello (Ali del Sole) ed inaugura la prima linea di aliscafi Trapani - Pantelleria - Tunisi e viceversa.

Durante un convegno a Trapani ha modo di affermare la propria contrarietà allo sfruttamento del petrolio nel mare delle Egadi.

Si presenta alle elezioni regionali della 10ª legislatura (1986) ed è rieletto con 26.010 voti di preferenza su circa 41.000 voti di lista del PSI nel Collegio di Trapani.

Presidente della 1ª Commissione legislativa permanente nonché componente della 4ª (Industria - Pesca) e dell'8ª (CEE). A livello locale continua ad essere consigliere comunale di Marsala e Commissario straordinario del Comitato Comunale di Trapani del PSI.

Si dimette dall'ARS il 5-5-1987 per candidarsi al Senato nel Collegio di Trapani-Marsala ed è eletto con 25.968 voti.



NICOLO' RIZZO, nato a C/mare del Golfo (TP) il 28 Febbraio 1914.

Laureato in Ingegneria Civile Sezione Trasporti. Coniugato. Rimasto giovanissimo orfano di padre, seppe portare avanti gli studi liceali ed universitari conseguendo brillantemente la laurea.

Iniziò la sua professione quale ingegnere delle FF. SS. guadagnandosi la stima di collaboratori e superiori, raggiungendo i vertici della dirigenza.

Iscritto alla Democrazia Cristiana subito dopo la fine del 2° conflitto mondiale. Partecipa alle elezioni regionali del 1951 ed ottiene 7.367 voti di preferenza.

Eletto deputato alle successive elezioni del 1955 con 18.199 preferenze.

Presidente della V Commissione legislativa permanente (Lavori Pubblici).

Partecipa alle elezioni regionali del 1959 ed a quelle del 1961 ottenendo rispettivamente 14.384 e 13.873 voti di preferenza. Non partecipa alle successive elezioni.

Presidente e fondatore del Consorzio per il Nucleo di industrializzazione di Trapani. Consigliere comunale ed assessore municipale di Castellammare del Golfo. Durante la sua permanenza all'Assemblea Regionale Siciliana seppe imporsi all'attenzione dei Colleghi di tutti i settori con interventi di alto livello politico, tecnico ed amministrativo. Da ricordare il suo intervento sui « Fondi dell'art. 38 al servizio dell'economia siciliana (27 febbraio 1958); quello sulla « Politica di sostegno e di propulsione per i pescatori (30 ottobre 1957); e poi « Il Bilancio della Regione al servizio del popolo siciliano » (24 ottobre 1956); l'« Intervento su pesca, trasporti, Artigianato e Lavori Pubblici » (12 settembre 1958).

Notevole una relazione al Convegno della Democrazia Cristiana trapanese tenuta il 18 marzo 1956 su « *Aspetti e finalità sociali del progetto di legge sulla industrializzazione con particolare riferimento alla necessità di elevazione economica della Provincia di Trapani* ».

Durante la frattura avvenuta nella D.C. nel 1958 e che dette l'avvio al cosiddetto « milazzismo » ebbe a prendere la parola all'ARS polemizzando vivacemente con Milazzo, col suo Governo ed i suoi sostenitori. Quando fu libero dagli impegni politici e professionali svolse la sua attività di fervente cattolico a Palermo sua città di residenza facendo parte del Comitato Parrocchiale della Chiesa di San Michele Arcangelo. E' deceduto a Palermo il 27 dicembre 1983.



ANDREA SPANO', nato a Marsala (Trapani) l'1 Gennaio 1901.

Laureato in medicina. Specialista in pediatria. Direttore reparto pediatria Ospedale S. Biagio di Marsala. Direttore OMNI.

Molto popolare nella sua Città soprattutto per il tratto umano e per la notevole preparazione. Intendeva la sua professione come una missione da svolgere e fra gli strati più umili era indicato come « il padre dei poveri ». Più volte consigliere comunale di Marsala.

Partecipa alle elezioni regionali del 1947 nella lista della Democrazia Cristiana ed ottiene 2.814 voti.

Durante la scissione in quel Partito (1958) aderisce all'Unione Siciliana Cristiana Sociale. Partecipa alle elezioni regionali del 1959 ed ottiene 9.427 voti di preferenza. Entra alla Assemblea Regionale perché l'on. Corrao opta per il Collegio di Palermo. Nominato Assessore alla Edilizia popolare e sovvenzionata nel 2° Go-

verno Milazzo (12 agosto - 17 dicembre 1959). Rieletto Assessore alla Edilizia popolare e sovvenzionata nel 1° Governo Maiorana (23 febbraio 1960 - 29 giugno 1961). Entra in polemica con l'USCS e si dichiara indipendente: dopo qualche mese aderisce al PRI. Assessore al Lavoro e Cooperazione, Previdenza, Igiene e Sanità nel 1° e ne 2° Governo D'Angelo (9 settembre 1961 - 10 agosto 1962 e 11 agosto 1962 - 18 ottobre 1962).

Durante i suoi incarichi assessoriali ebbe a privilegiare la Provincia di Trapani con numerosi finanziamenti allo Istituto Autonomo Case Popolari. Notevole quello per il complesso residenziale popolare del Rione Sappusi di Marsala per la costruzione di 407 alloggi. Numerosi gli acquisti di attrezzature mediche per ospedali, ristrutturazione di reparti, oltre che la partecipazione a numerosi Convegni Internazionali di Medicina. Si deve alla sua iniziativa legislativa la costruzione di un'ala dell'Ospedale S. Biagio di Marsala destinata al Reparto Pediatria.

Presentatore del progetto di legge per il risanamento dei quartieri popolari di Palermo. Autore di numerose pubblicazioni mediche. Grande Ufficiale, Commendatore al merito della Repubblica. Muore a Marsala il 22 marzo 1963.

STEFANO STABILE, nato a Trapani il 9 Dicembre 1878.

Appartenente a famiglia numerosa, ottenne di entrare al Seminario vescovile per seguire gli studi della scuola media superiore. Iscrivendosi nella facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Napoli si impiegò come precettore presso un convitto per potersi mantenere. Conseguì la laurea in Giurisprudenza e il diploma di notaro nel 1901. La scuola forense napoletana lo entusiasmò al punto da determinarlo ad abbracciare la libera professione di avvocato.

A 24 anni debuttò in un importante processo presso la Corte di Assise di Trapani, conseguendo un successo che ben presto lo portò ad altre affermazioni nel campo professionale.

Fu combattente della guerra 1915-1918. Ritornato alla vita civile si dedicò intensamente alla difesa penale nella quale rifuse accanto ai grandi nomi dell'avvocatura trapanese: Laudicina, Sansone, Giannitrapani, Scalisi, Rubino, La Grutta.

Patrocinante in Cassazione e presso le giurisdizioni Superiori fu altamente apprezzato per la preparazione e l'impegno che prodigava nella difesa, tanto da esser chiamato nei processi più importanti celebratisi in Italia.

Di sentimenti profondamente democratici non si iscrisse mai al Partito fascista e si mantenne sempre in disparte dalla vita pubblica.

Caduto il regime fascista, aderì al Partito Liberale e fu eletto Consigliere Comunale alle prime elezioni amministrative svoltesi a Trapani dopo la guerra (7 aprile 1946).

Candidato per la prima Assemblea Regionale Siciliana (1947). Eletto nel Collegio di Trapani con 4.949 voti di preferenza. Eletto anche nel Collegio Unico Regionale. Gli subentra il 2° classificato, On. Domenico Adamo da Marsala. Dopo la prima legislatura rinunciò a candidarsi ulteriormente, pur continuando a spiegare attività politica.

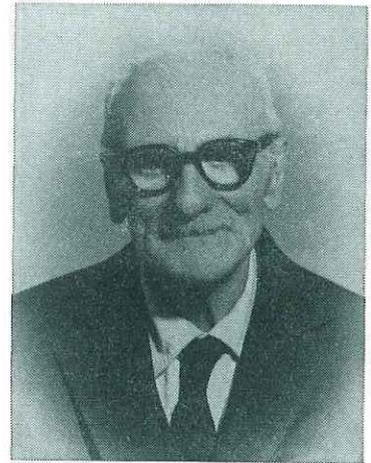
Da deputato regionale fece parte di parecchie commissioni legislative nelle quali portò la ricchezza della sua preparazione giuridica e del suo equilibrio; fece parte anche di alcune commissioni parlamentari di inchiesta ed ebbe l'incarico di Questore dell'Assemblea.

Pubblicò alcune monografie di carattere sociologico e fu un apprezzato pubblicista politico.

Fece parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del quale fu anche Segretario.

Dal 1935 incominciò a svolgere la professione anche nel campo civile dimostrando una preparazione che gli valse larghissimo apprezzamento ed una vastissima clientela.

Continuò a lavorare professionalmente fino a tardissima età, tant'è che volle personalmente condurre fino alla Cassazione una importante causa civile, conclusasi con la vittoria ottenuta qualche anno prima della morte che lo colse a Trapani il 3-2-1971, a 93 anni, in perfetta lucidità di mente ed inalterato spirito per il vero significato della vita.



STEFANO VACCARA, nato a Mazara del Vallo il 12 Febbraio 1911.

Ragioniere. Coniugato, con tre figli. Eletto deputato alla 1ª Assemblea Regionale Siciliana (20 aprile 1947) nella Lista del Partito Repubblicano Italiano con 6.369 voti di preferenza. Presidente dell'Associazione Armatori.

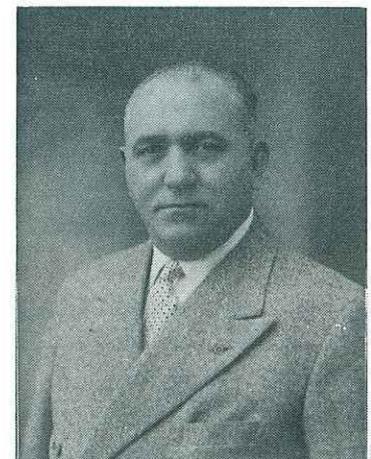
Primo Assessore Regionale alla Pesca ed alle attività marinare (Governo Restivo dal 12 gennaio 1949 sino alla fine della legislatura - 1951).

Fu un armatore siciliano che concepì la pesca come una organizzazione industriale. Proiettò le sue iniziative fuori dall'ambito nazionale inserendosi nei mercati della Libia, della Sierra Leone ed in Liberia.

Notevole il suo intervento al Convegno degli armatori ed industriali ittici siciliani che si tenne a Trapani il 17 settembre 1950.

Spirito libero e politicamente indipendente spesso ebbe a polemizzare con l'on. Ugo La Malfa che in quel periodo iniziava « l'assalto » al Partito Repubblicano

Italiano (proveniva dal Partito d'Azione) cercando di scalzare l'on. Randolpho Pacciardi. Non condivise determinati suoi atteggiamenti politici e prese netta posizione in tal senso. Non ripresentò la sua candidatura alle successive elezioni. Morì il 29 giugno 1975. Nell'ambiente di Mazara e della pesca siciliana è ricordato con notevole stima.





GIOACCHINO VIZZINI, nato a Palermo il 31 Gennaio 1937.

Milita da giovanissimo nel PCI ed all'interno del Partito ha rivestito numerosi incarichi. Aveva già svolto un ruolo dirigenziale all'interno della Federazione Giovanile Comunista, sino a raggiungere la carica di segretario regionale.

Dirigente dell'apparato regionale, nel 1965 è chiamato a dirigere la Federazione di Trapani e dopo qualche anno quella di Catania. In quegli anni viene nominato componente il Comitato centrale del PCI. Fa parte del Consiglio Nazionale.

Eletto deputato nel 1976 nel Collegio di Trapani con 21.033 voti di preferenza. Vice Presidente della 4^a Commissione legislativa permanente; Componente della Commissione speciale per l'esame delle iniziative connesse con il « Piano acque Sicilia »; Componente della Commissione speciale per l'esame del ddl n. 434;

Vice Presidente della 2^a Commissione legislativa permanente e della Giunta per le partecipazioni regionali; Vice Presidente della Commissione parlamentare sugli interventi nella Valle del Belice; Presidente del Gruppo Parlamentare del Partito Comunista Italiano all'Assemblea Regionale Siciliana.

Rieleto deputato nel 1981 con 18.020 preferenze.

Vice Presidente dell'Assemblea; Vice Presidente della 1^a Commissione legislativa permanente; Vice Presidente della Commissione regionale sul fenomeno della mafia.

Rieleto deputato per la terza volta nel 1986 con 11.860 preferenze nella lista del PCI (in provincia di Trapani è stata presentata una seconda lista comunista denominata « Berlinguer »).

Componente della Commissione per la verifica dei poteri.

Componente della 3^a Commissione legislativa permanente, Agricoltura e Foreste. Presidente della Commissione Speciale per l'esame dei disegni di legge concernenti la riforma dell'amministrazione della Regione in materia di programmazione.



PIETRO ZIZZO, nato a Castelvetro (TP) il 22 Febbraio 1926.

Laureato in Chimica Industriale. Coniugato.

Segretario Provinciale della CGIL di Ragusa nel periodo 1952 - 1954. Membro dell'Alleanza Contadina (1953 - 1955).

Consigliere comunale di Castelvetro. Vice Sindaco 1954 - 1955.

Eletto deputato nel 1951 nella lista del Blocco del Popolo (PSI - PCI) con 14.185 voti di preferenza.

Presidente della Consulta Sportiva dell'ARS (1951 - 1955).

Notevole il suo intervento legislativo per la costruzione del porto di Selinunte (Castelvetro) e per il varo di alcune leggi per l'Agricoltura, l'Industria ed il Turismo. Non partecipa alle successive competizioni elettorali. Vive a Palermo.

LA PAGINA SEGUENTE E' DEDICATA AI DUE TRAPANESI
CHE CI RAPPRESENTARONO IN SENO ALLA CONSULTA REGIONALE

FRANCESCO MANZO, nato a Trapani il 15 Ottobre 1900.

Notaio. La sua attività politica inizia dopo la invasione della Sicilia da parte degli Anglo - Americani.

Sindaco della Città di Trapani per nomina della Commissione Militare Alleata. Occupa tale carica dal settembre 1943 al giugno del 1944. Aderisce al Partito d'Azione. Con decreto del 14 marzo 1945 a firma dell'on. Ivanoe Bonomi, Presidente del Consiglio, è Consultore Regionale presso l'Alto Commissariato per la Sicilia in rappresentanza di quel Partito.

Componente il Comitato di Liberazione Nazionale per la Provincia di Trapani. Con iniziativa del 19 settembre 1945 il responsabile comunista della Delegazione Provinciale per l'Epurazione chiede all'Alto Commissario per la Sicilia « l'allontanamento del Consultore Manzo perché lo stesso ha la qualifica di antemarcia e squadrista ».

A tale iniziativa aderisce anche la Sezione Trapanese del P.S.I. (15 ottobre 1945).

Con decisione del 26 novembre 1945 il Comitato Regionale di Liberazione Nazionale di Palermo respinge la richiesta perché manca « qualsiasi serietà e fondatezza delle accuse, riaffermando al Notaro Manzo ogni considerazione per l'irreprensibile condotta politica ». Fondatore e Direttore responsabile de « *La Voce del Cittadino* » (1944-1946). Nell'aprile del 1946 capeggia la lista azionista per le amministrative a Trapani (simbolo lo stemma della Città). Ottiene 2.906 preferenze su 4.216 voti di lista. Eletto Sindaco di una coalizione, Azionisti, Socialisti, Democristiani, Comunisti e Repubblicani, nata in funzione anti Democrazia del Lavoro (nasiani) 5 maggio 1946 - 26 febbraio 1947. Scioltosi il Partito d'Azione passa al Partito Socialista; dopo qualche tempo aderisce alla Socialdemocrazia.

Per le amministrative del 1952 assieme all'on. Paolo D'Antoni è promotore della « Unione Cittadina Rinascita ». Simbolo una « Barca a Vela ». In questa formazione oltre il PSDI, sono presenti Liberali, Repubblicani, Qualunquisti, Indipendenti e gli amici di D'Antoni organizzati nella Unione Democratica Siciliana. Consigliere comunale con 1.993 preferenze. Il 9 gennaio 1953 è Sindaco di una maggioranza composta da Monarchici, Repubblicani, Socialdemocratici, Indipendenti, D'Antoni e con la astensione del MSI. Il Prefetto dell'epoca non ratifica il provvedimento perché il Consigliere Francesco Manzo è reo di . . . essersi battuto a duello con un avversario.

In seguito dirada la sua attività politica anche se resta sempre un punto di riferimento per il Socialismo democratico, quasi un antesignano di quel liberal-socialismo di cui oggi si parla. Muore a Trapani il 2 aprile 1964.



VIRGILIO NASI, nato a Trapani il 4 Gennaio 1880.

Si laureò in legge. Fu molto vicino al padre Nunzio durante la sua attività politica e soprattutto nel periodo più travagliato del processo che dovette subire dinnanzi l'Alta Corte di Giustizia.

Più volte consigliere comunale e provinciale di Trapani: esponente della Democrazia Sociale. Nel 1913 e nel 1919 candidato alla Camera nel collegio di Salerno. Non aderì al Fascismo e durante il « ventennio » visse esercitando la professione di avvocato. Nel 1943 fu tra i fondatori della Democrazia del Lavoro e per quel Partito fu Consultore Nazionale.

Con decreto del 14 marzo 1945, a firma dell'allora Presidente del Consiglio Ivanoe Bonomi, nominato componente della Consulta Regionale Siciliana istituita presso l'Alto Commissariato per la Sicilia.

Nel 1943 curò la stampa delle Memorie del padre, on. Nunzio Nasi, che uscirono col titolo « Memorie - Storia di un dramma parlamentare ».

Nel 1946, elezioni per la Costituente, fu candidato nel XXX Collegio (Palermo, Agrigento, Trapani, Caltanissetta) per l'Unione Democratica Nazionale. Si trattava di una lista che comprendeva la Democrazia del Lavoro, il Partito Liberale ed il Partito della Ricostruzione (On. Francesco Saverio Nitti). Contrassegno di tale Raggruppamento: la « Bandiera Tricolore, tre spighe ed una stella ». Virgilio Nasi risultò il secondo eletto, con 13.625 voti, dopo l'on. Vittrio Emanuele Orlando. Nel 1948, elezioni per il 1° Parlamento repubblicano, il Fronte Popolare (PCI - PSI) lo mise capolista nel Collegio Unico Nazionale assicurandone la elezione. Candidato per la Camera nel XXX Collegio Sicilia Occidentale (4.689 preferenze) e nel 2° Collegio senatoriale di Palermo (7.034 voti). Segretario della prima Commissione Interni e membro della Giunta per le elezioni. Nel 1953 candidato per il PCI nel 2° Collegio di Palermo: eletto con 17.867 voti. Non partecipa alle successive competizioni elettorali. Muore a Roma il 6 giugno 1964. Per suo espresso desiderio la salma venne trasportata a Trapani e tumulata nella tomba di Famiglia.

